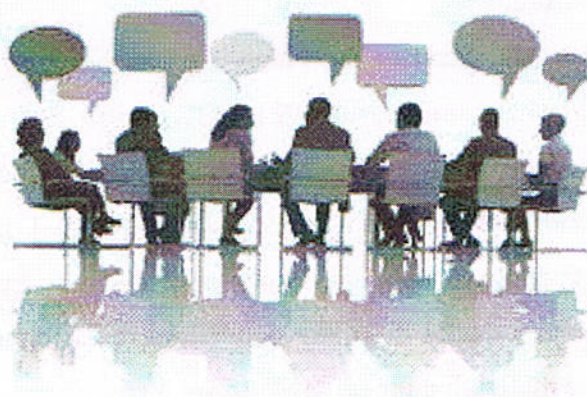




FORUM ENNA 2030

REGOLAMENTO FORUM “ENNA 2030”

ART. 1 PREMESSA

La crisi economica causata dall'attuale pandemia ha allargato i divari e le povertà in ampie fasce della popolazione e soprattutto tra territori con maggiori risorse infrastrutturali ed imprenditoriali e territori più deboli e poveri.

In questo contesto il territorio ennese – e, più in generale, tutti i territori interni della Sicilia - stanno subendo da un lato un ulteriore impoverimento della propria popolazione e dall'altro un ulteriore invecchiamento dei residenti dovuto all'incessante migrazione di migliaia di giovani e di lavoratori che, non potendosi scommettere sul proprio territorio, vanno altrove in cerca di lavoro.

La UE ha stanziato a seguito della pandemia ingenti risorse per contrastare la crisi economica e al contempo tentare di ridurre il gap economico ed infrastrutturale tra territori più sviluppati e territori più disagiati presenti nell'Unione.

Il Governo Nazionale, a cascata, ha varato il PNRR (Piano nazionale di resistenza e resilienza) con una dotazione di risorse finanziarie che complessivamente supera i 235 miliardi di euro. Si tratta di un piano senza precedenti sia come impegno finanziario sia come obiettivi, da conseguire entro il termine perentorio di sei anni (2026).

Il PNRR non è strutturato come una mera lista di investimenti infrastrutturali sul territorio bensì come un complessivo programma di ricostruzione e rigenerazione del sistema socio-economico - anche attraverso ampie riforme e attraverso l'ammodernamento della pubblica amministrazione - che abbia i propri cardini nello sviluppo sostenibile, nella transizione ecologica e digitale, in una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Pertanto gli investimenti dovrebbero essere finalizzati ad un rinnovato modello economico e di welfare, anche attraverso la creazione di imprese che possano generare nuove opportunità di lavoro

e possano riequilibrare il sistema economico dei vari territori, riducendone il gap economico, di reddito pro-capite e infrastrutturale.

In questo processo transizionale previsto dal Piano – ed anche dagli altri concomitanti interventi programmati (programmazione comunitaria 2021-2027, piano Sud 2030, SNAI, ecc.) - l'Ente Locale dovrebbe assumere rispetto al passato un più attivo ruolo di soggetto ideatore, promotore e coordinatore delle condizioni di sviluppo locale, soprattutto nel nostro contesto regionale in considerazione dello svuotamento di compiti e funzioni del disciolto Ente intermedio (la Provincia). Oggi più che mai l'esigenza è quella di creare condizioni di sviluppo partendo dal basso, con la valorizzazione delle risorse materiali e umani presenti sul territorio.

Per raggiungere tali obiettivi, occorre creare organismi semplici, caratterizzati dalla maggiore dinamicità ed operatività possibile alla luce degli anni di programmazione e realizzazione contingentati, organizzati in maniera orizzontale, ai quali partecipano tutti gli attori necessari ed indispensabili a creare un progetto di sviluppo per questo territorio, cioè gli Enti Locali, le organizzazioni datoriali, le forze sociali, l'Università, gli Ordini Professionali e la società rappresentata dalle molteplici associazioni che a vario titolo sono impegnate storicamente sul territorio.

ART.2 DEFINIZIONE DI BASE.

Il Forum "Enna 2030" è promosso da tutti i soggetti che a vario titolo sono impegnati sul territorio per creare migliori condizioni di sviluppo, di lavoro e dunque di vita per i residenti.

A livello geografico il Forum comprende tutto il territorio della ex Provincia di Enna ed alcuni Comuni situati a sud dei Nebrodi che comunque, in termini di fruizione di servizi (scuola, sanità, mobilità, ecc.) gravitano sui Comuni situati a Nord della Provincia, come per esemplificare Capizzi.

Il presente Regolamento determina principi e le modalità di funzionamento del Forum per lo sviluppo del territorio ennese e dei comuni posti a sud dei Nebrodi.

Il Regolamento si informa ai principi di massima semplificazione formale e di snellezza operativa, con una organizzazione di tipo orizzontale. Le decisioni vengono assunte attraverso il dialogo, la concertazione, la capacità di mediazione e regolazione delle dinamiche tra interessi diversi.

ART.3 FINALITA'.

Il Forum è un organo consultivo, di concertazione e di promozione che si impegna sui temi e sui principi di uno sviluppo sostenibile per l'intero territorio di cui al precedente art. 2.

Il Forum si impegna nella programmazione, attuazione e monitoraggio di tutti gli interventi di sviluppo previsti dalle norme comunitarie e dalla legislazione nazionale e della regione siciliana, emanate o da emanare, come individuati nell'art. 1.

Il Forum rappresenta un luogo di confronto pubblico di tutte le Istituzioni ad esso aderenti sui principi e sui temi dello sviluppo locale.

Il Forum è un organo consultivo su base volontaria ed è sede di discussione e di confronto tra attori

sociali, economici ed istituzionali

ART. 4 OGGETTO SOCIALE

Il Forum, con le finalità di cui sopra, persegue i seguenti scopi sociali:

- promuove, attraverso iniziative specifiche, l'animazione economica del territorio;
- mette a conoscenza del territorio e dei soggetti aderenti tutte le norme emanate dalle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali riguardante lo sviluppo sostenibile del territorio;
- promuove attraverso tavoli tematici azioni tendenti allo sviluppo locale;
- elabora, attraverso la concertazione di tutti gli attori aderenti, un piano di sviluppo complessivo del territorio, con un'azione mirata a programmare gli interventi infrastrutturali necessari a creare condizioni di sviluppo reale e sostenibile;
- promuove la nascita e/o la costituzione di Organismi legittimati ad interloquire con gli Organismi comunitari, nazionali e regionali circa l'attuazione dei programmi di sviluppo e degli interventi infrastrutturali necessari sul territorio per creare nuove imprese, nuove opportunità di lavoro e ammodernare la Pubblica Amministrazione.

ART. 5 ASSOCIATI.

Il Forum è costituito dai seguenti soggetti:

- rappresentanti degli Enti Locali dei Comuni ricadenti nell'intero territorio ennese e dai Comuni situati a sud dei Nebrodi aderenti;
- rappresentanti delle organizzazioni sociali e datoriali;
- rappresentati delle organizzazioni sindacali;
- rappresentante dell'università "Kore" di Enna;
- rappresentanti delle associazioni rappresentative presenti sul territorio;
- rappresentanti degli ordini professionali;
- rappresentanti del mondo delle Imprese.

L'elenco di cui sopra non è esaustivo, né esclusivo.

I rappresentanti sono designati dalle rispettive organizzazioni aderenti al Forum.

I rappresentati degli Enti Locali sono i Sindaci o loro delegati.

Gli aderenti al Forum si impegnano a partecipare in modo costruttivo, senza alcuna strumentalizzazione politica ed in funzione del ruolo e delle competenze che ricoprono, alla discussione, all'adozione e all'attuazione dei piani di sviluppo ed alle successive fasi di realizzazione, monitoraggio e revisione, contribuendo alla definizione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni orientate allo sviluppo sostenibile.

ART. 6 ADESIONE

La partecipazione al Forum è volontaria, tramite la sottoscrizione di un atto di adesione.

Per l'adesione si attua il principio delle porte aperte: essa può avvenire anche successivamente alla

costituzione e con i lavori già avviati.

L'azione di ciascun partecipante e le sue proposte all'interno del Forum si rifanno ai principi fondanti elencati nell'art. 2.

ART. 7 ORGANISMI DEL FORUM

Nella prima fase di attuazione il Forum è strutturato nel modo seguente:

- assemblea di tutti gli aderenti;
- tavoli tematici e territoriali;
- coordinamento;
- coordinatore.

ART. 8 ASSEMBLEA

L'assemblea è costituita da tutti gli aderenti e si riunisce di norma in forma pubblica.

Essa assicura la sintesi e l'omogeneità del lavoro svolto dai tavoli tematici e territoriali e garantisce il raccordo tra le diverse realtà territoriali presenti nel Forum.

L'assemblea si riunisce con frequenza da stabilirsi all'interno del Forum stesso, compatibilmente con le esigenze di operatività ed efficacia degli incontri ma soprattutto con la necessità di addivenire ad un progetto ampio, complessivo ed omogeneo di sviluppo dell'intero territorio.

L'assemblea è convocata dal coordinatore del Forum con un congruo preavviso da far pervenire attraverso posta certificata, assieme a preavviso sulla pagina social del forum e sulla chat WhatsApp appositamente costituita.

L'assemblea è valida con la presenza di almeno metà dei suoi componenti.

L'assemblea qualora lo si ritiene opportuno, in casi di necessità o, ad esempio, per impedimenti di natura sanitaria, può riunirsi anche attraverso collegamenti in rete, utilizzando la tecnologia odierna.

I rappresentanti del Forum si attiveranno affinché le riunioni dell'assemblea possano essere trasmesse in streaming e pubblicizzate il più possibile.

Oltre a riunirsi in forma deliberante l'assemblea può riunirsi in forma seminariale per approfondire temi specifici, anche invitando esperti in materia.

ART. 9 GRUPPI TEMATICI E TERRITORIALI

Il Forum si riunisce anche con la modalità di gruppi tematici e territoriali ai quali aderiscono gli aderenti interessati allo specifico approfondimento.

I gruppi tematici e territoriali vengono costituiti dall'assemblea degli aderenti e sono gestiti dai componenti il gruppo di lavoro che al suo interno nomina un coordinatore che convoca le riunioni, ne garantisce funzionamento ed efficacia e redige i verbali.

I gruppi tematici e territoriali possono invitare tecnici, professionisti, rappresentanti istituzionali, esponenti del mondo scientifico ed accademico, utili ad approfondire i temi trattati.

I lavori dei gruppi tematici e territoriali hanno prevalente carattere istruttorio e si concludono con proposte da portare all'assemblea per la loro eventuale approvazione.

ART. 10 COORDINAMENTO

L'assemblea, alla sua prima riunione, elegge un coordinamento costituito da un minimo di 7 componenti ed un massimo di 11 componenti.

Il coordinamento deve essere rappresentativo di tutte le realtà aderenti al Forum e precisamente:

- almeno due rappresentati degli Enti Locali;
- un rappresentante delle organizzazioni datoriali;
- un rappresentante delle organizzazioni sindacali;
- un rappresentante del mondo associativo;
- un rappresentante del mondo scientifico ed accademico;
- un rappresentante degli ordini professionali

Il coordinamento dura in carica due anni. I componenti sono rieleggibili.

Il coordinamento viene convocato dal coordinatore ogni qualvolta lo si ritiene opportuno o su richiesta di almeno due dei suoi componenti.

La convocazione avviene attraverso WhatsApp e le riunioni avvengono di presenza. Tuttavia - nel caso motivati - possono svolgersi anche con collegamenti in rete.

Delle convocazioni del coordinamento con gli argomenti posti all'odg deve essere data ampia pubblicità a tutti gli aderenti.

ART. 11 COORDINATORE

Il Forum è presieduto da un coordinatore eletto dal comitato di coordinamento. Il coordinatore dura in carica un anno ed è rieleggibile.

I compiti e le funzioni assegnate al coordinatore sono i seguenti:

- è responsabile di tutta l'attività svolta dal Forum;
- convoca l'assemblea e la presiede;
- convoca il coordinamento e lo presiede;
- promuove e coordina ogni azione deliberata dall'assemblea o dal coordinamento tendente a perseguire le finalità del Forum;
- rappresenta il Forum in tutte le sue istanze e nei rapporti con le sedi istituzionali.

ART. 12 DISPOSIZIONI FINALI.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, il Coordinatore può decidere in via provvisoria con l'obbligo di portare a successiva approvazione dell'assemblea degli aderenti le decisioni assunte.

ART. 13 NORME TRANSITORIE

Il presente regolamento viene approvato ed adottato alla prima seduta di costituzione del Forum con la convalida di tutti gli aderenti presenti e con l'assenso scritto da parte degli aderenti assenti.

Il regolamento può essere modificato in ogni momento su iniziativa del Coordinamento ed approvato dall'assemblea degli aderenti. L'assemblea diviene valida se partecipano in modo diretto o su delega la metà più uno degli aventi diritto e l'approvazione è valida se riporta almeno i due terzi dei voti favorevoli dei presenti.

MANIFESTO PER LA COSTITUZIONE DEL FORUM SULLO SVILUPPO DELLE AREE INTERNE DELL'ENNESE E DEL VERSANTE MERIDIONALE DEI NEBRODI

“L'Italia sarà quello che il Mezzogiorno sarà”, ammoniva Giuseppe Mazzini un secolo e mezzo fa. Più che un ammonimento quell'affermazione si sta rivelando una profezia che si avvera limpidamente oggi. A renderla intellegibile, senza alcuna possibilità di equivoci e fraintendimenti, è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che è una grande e irripetibile occasione per mettere in moto subito un processo di perequazione tra il Settentrione e il Mezzogiorno d'Italia.

L'Italia è il paese dell'Unione Europea (UE) che cresce meno. La pandemia da covid, che ha l'effetto di frenare, se non bloccare del tutto la crescita, ha allargato il divario tra il Settentrione e il Mezzogiorno d'Italia, che sta portando a fondo l'intero paese. L'Europa si è accorta di quest'enorme problema ed è preoccupata non per filantropia, ma per un interesse oggettivo. L'Italia rappresenta un elemento identitario fortissimo ed ha una posizione strategica nel Mediterraneo, che è tornato al centro del mondo.

L'Europa è consapevole che l'Italia non ha alcuna prospettiva senza il Mezzogiorno. Ed è per questo che ha cambiato atteggiamento rispetto all'Italia ed ha messo a disposizione ingenti risorse che vanno utilizzate per attivare processi di crescita più equilibrata. Dei 209 miliardi di euro del PNRR, la maggior parte deve essere investita, secondo le indicazioni dell'UE, nel Mezzogiorno per ridurre il divario con il Settentrione. L'utilizzo di questi fondi deve essere legato a precisi obiettivi di sviluppo locale e di superamento di squilibri territoriali, generazionali e di genere e di miglioramento della qualità dei servizi di cittadinanza (sanità, istruzione e mobilità). Per raggiungere questi obiettivi bisogna migliorare la capacità di spesa della pubblica amministrazione. Bisogna evitare che si ripeta quello che accaduto con i 73 miliardi del ciclo 2014-2020 di programmazione dei fondi europei, di cui ne sono stati spesi 34. Da qui l'urgenza di un deciso rafforzamento delle strutture tecniche ed operative della pubblica amministrazione immettendo, in particolare, nelle organizzazioni degli uffici e dei servizi dei comuni nuove figure professionali utili alla gestione delle risorse del PNRR.

In questo scenario, per taluni aspetti inedito, dove riappare con forza la questione meridionale, non si sente la voce delle istituzioni comunali e delle organizzazioni di rappresentanza del modo del lavoro e delle imprese e dell'associazionismo delle aree interne dell'ennese e del versante meridionale dei Nebrodi. Richiamare l'attenzione di tutti questi attori sociali del territorio su questi temi è il compito che si sono assunte le associazioni promotrici del forum sullo sviluppo delle aree interne, inclusivo ed aperto. Non è facile raggiungere quest'obiettivo in un contesto caratterizzato da grande frammentazione, che ha bisogno di una ricomposizione. Un contesto frammentato, come lo è quello territoriale ed istituzionale dell'ennese, ha una voce debole ed una scarsa capacità di rappresentanza politica e sociale. Le aree interne dell'ennese si sono fortemente indebolite socialmente ed economicamente. E questo è avvenuto nonostante le rilevanti risorse finanziarie che sono arrivate con il patto territoriale, quello generalista e quello dell'agricoltura, i due Gruppi di azione locale (Gal), i due Progetti integrati territoriali (Pit) e la nascita dell'Università Kore. La popolazione in provincia di Enna scende dai 176.496 abitanti del 2002 ai 160.161 del 2020. Si sono fortemente ridimensionati il pro-distretto del tessile-abbigliamento di Valguarnera e quello della gomma e plastica di Regalbuto. Delle 60 mila persone in età di lavorativa 39 mila sono occupate e 21 mila disoccupate.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, che a loro volta raggruppano 16 componenti in cui si concentrano 47 linee di intervento per progetti uniformi e riforme coerenti:

- Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (45,9 miliardi),
- Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica (68,9 miliardi),
- Missione 3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile (32 miliardi),

- Missione 4-Istruzione e ricerca (27,9 miliardi),
- Missione 5-Inclusione e coesione (27,6 miliardi),
- Missione 6- Salute (19,7 miliardi)

Sono tre le priorità trasversali del PNRR:

- donne,
- giovani,
- Sud.

Gli obiettivi trasversali del PNRR sono:

- empowerment femminile e contrasto alle discriminazioni di genere,
- accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani;
- riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno.

La terza componente "Interventi speciali di coesione territoriale" della Missione 5 "Inclusione e coesione" prevede il rafforzamento della Strategia delle aree interne rilanciata dal Piano Sud 2030. Le risorse complessive previste per questa componente sono 4,2 miliardi di euro. Questa componente è indirizzata alle aree caratterizzate da accesso limitato ai servizi di base, svantaggi socioeconomici e spopolamento.

La terza componente "Turismo e cultura" della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" prevede una linea di intervento sui piccoli borghi storici rurali con un Piano Nazionale Borghi" con attori pubblici e privati, sociale organizzato, terzo settore, fondazioni e associazioni culturali, Università, centri di ricerca, istituti di formazione non profit, imprese e professionisti.

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" prevede linee di intervento per la digitalizzazione e la modernizzazione della pubblica amministrazione per l'attuazione del Pnrr e l'assunzione di personale con nuovi profili professionali con procedure di reclutamento più veloci per favorire il ricambio generazionale.

In tutte e 6 le Missioni ci sono linee di intervento rivolte ad un territorio come quello della provincia di Enna e del versante meridionale dei Nebrodi caratterizzato da:

- forte tendenza e inesorabile tendenza alla diminuzione e all'invecchiamento della popolazione;
- rete stradale, in particolare quella provinciale, in pessimo stato che impedisce l'esercizio del diritto di cittadinanza alla mobilità;
- basso livello di scolarizzazione
- insufficienti investimenti su ricerca e innovazione;
- assenza di un piano per la gestione dei rifiuti e costi esorbitanti del servizio idrico;
- dissesto idrogeologico;
- inaccessibilità ai siti archeologici;
- basso livello di industrializzazione;
- basso livello di digitalizzazione;
- carente amministrazione pubblica statale, regionale e comunale per con personale con età media molto elevata a causa del blocco del turn over e priva delle strutture e delle figure professionali con competenze in grado di garantire il necessario supporto specialistico alla concreta realizzazione dei progetti; una pubblica amministrazione lenta e farraginosamente digitalizzata che smorza qualsiasi tentativo d'intrapresa da parte dei giovani e delle donne e rafforza quel sentimento di rassegnazione sempre più diffuso tra le nuove generazioni e le donne.
- abbandono delle aree rurali e criminalità nelle campagne.

D'altro canto le aree interne rappresentano la roccaforte dell'identità nazionale, infatti i paesi e le città dell'entroterra conservano immutati usi, costumi e tradizioni che rendono unica la nostra

Nazione; inoltre la pandemia da covid-19 ha dimostrato come sia opportuna una redistribuzione della popolazione, che alleggerisca il carico delle aree metropolitane, decentrandone alcuni servizi, pur mantenendo un saldo e rapido collegamento con il territorio circostante.

Frammentarietà e fragilità sociale ed istituzionale sono tratti caratteristici di questo territorio, che si colgono in molti ambiti: dal risparmio e dalle filiere locali di energia rinnovabile in contrasto con la tutela della superficie agraria da interessi speculativi allo scollamento con il sistema scolastico. Proprio per tali caratteristiche queste aree interne pongono, nello scenario pandemico in cui viviamo, grandi sfide insieme a significative opportunità perché rappresentano gli unici luoghi in cui costruire innovazione e modelli di sviluppo per riequilibrare il sistema di relazioni con la più forte area metropolitana catanese.

Innovazione e modelli di sviluppo che non possono essere imposti dall'alto mediante piani concepiti ed implementati dai soli soggetti istituzionali e dai loro tecnici senza una visione precisa delle esigenze, i bisogni e i desideri delle comunità che vivono in queste aree e senza una partecipazione attiva della stessa comunità attraverso le sue associazioni e suoi singoli componenti. La partecipazione va concepita e attuata come una serie di attività in cui le istituzioni e i loro tecnici interagiscono costantemente con chiunque sia interessato a partecipare imparando qualcosa di nuovo ma anche dando il suo contributo.

Il sottoscritto _____ nella qualità di _____
del _____
preso atto

del manifesto di cui sopra, che costituisce documento aperto e propedeutico ad un progetto complessivo di sviluppo dell'intero territorio ennese e dei Comuni dei Nebrodi che gravitano su detto territorio, da elaborare successivamente,

lo condivide ed esprime

la propria volontà di aderire al costituendo Forum. A tal proposito chiede al contempo di inserire in detto manifesto quanto segue:

Data e luogo _____

FIRMA